BREVE INSTRUZIONE
Per chi vedrà rappresentare
COLL' OMBRE TRASPARENTI
LE
VICENDE DEL MONDO
Per meglio comprendere l' Intenzione
dell' Autore.

Al Merito sublime della Nobilissima Donna

LA SIGNORA CONTESSA

ANNA MARIA CATERINA
PEPOLI MALVEZZI.

In BOLOGNA, per li Peri, all' Insegna dell' ANGELO CUSTODE,
negli Orefici)(1727.)(*Con Licenza de' Superiori.*

NOBILISSIMA DONNA.

QUanto ſiano varie le Vicende del Mondo ſenza che vi ſiano effigiate, Voi ò Nobiliſſima Donna, che ſiete un' animato eſemplare di ſingolari Virtù, lo potete più d'ogni altro diſtinguere, ed io che per compiacere alle premure di al-

cuni spiriti gentili, ero stimolato a rappresentarle col mezzo d' alcune Ombre Trasparenti nuova, ed unisitata invenzione di moderno peregrino ingegno, non hò saputo meglio toglierle dall' infelice vicenda de Critici, che di porre queste Ombre sotto l' Ombra gloriosa del vostro venerato Padrocinio; Vi supplico, ò Nobilissima Donna, con tutto l' Ossequio dell' animo mio à sodisfarvi della povertà dell' offerta, che pare à prima vista un eccesso d' ardimento, ma mercè la vostra benigna aprovazione, non è che un vivo testimonio di quella riverentissima divozione, con la quale m' inchino

Di Voi Nobilissima Donna

Bologna 27. Novembre 1727.

Umilissimo, Devotissimo, & obligatissimo Servitore
Domenico Maria Barbieri.

L'AU-

L' AUTORE A CHI LEGGE.

MI assisi un giorno in un ameno, e maestoso Giardino, il quale servendo di vago ornamento al ricco Sepolcro di gran Personaggio, obligò la mia ardita curiosità, a vagheggiare per diletto l' altezza di quella gran Mole; e la perfezion del diffegno. Al maturo riflesso di quelle Ceneri esposte con tanto fasto dall' ambizione, conobbi esser questi il ritratto dell' umana Superbia, la quale pretese dissimulare colle Invenzioni dell'arte gl'effetti della natura. Ad una tale considerazione feci in quel tempo coll'attonita fantasia un lunghissimo Pellegrinaggio, e con totale indifferenza, fui dal Capricio introdotto in un grandissimo Regno, all' ingresso d'una Città Signorile, e alla presenza d' un Rè vago sol di grandezze, onori, e piaceri; mi parve allora conoscere il genio

del Prencipe, la Condizione de Suditi, e la dilettevole comparſa del ſuo vaſto Dominio. Indi per compiacere a me ſteſſo, penſai volerne fare il racconto, à fine di ravvivar la memoria del curioſo Penſiero, mà ſul dubbio di non ſaperlo deſcriverle, mi figurai ſolo d'eſprimerlo con quel traſparente barlume, che mi diè la natura, per riſchiarare l'oſcuriſſime tenebre della mia Ignoranza.

Quanto penſai, tanto feci, e a miſura del mio deboliſſimo intendimento, formai con più ombre un ſol chiarore di luce, la quale baſtar poteſſe a ſpiegare, qual fuſſe l'idea della ſuppoſta fantaſia, e il fine di Chi gli fù guida, e Maeſtro nel ſopradetto viaggio.

Volendo io pertanto eſporre alla publica viſta per comune trattenimento di poche ore, LE VICENDE DEL MONDO, figurai il medeſimo nel Rè già veduto; nella vaga Città la ſua particolar Reſidenza, e nel ſuo Dominio il vaſto giro di tutta la Terra; e perche

che ſono gl'Uomini in particolare gl'Abitatori di eſſa, gli diedi il nome di Sudditi, mà ſol Paſſaggieri per giungere poſcia col Beneficio del Tempo, ed in varie guiſe all'abitazione della Morte. Materia sì vaſta, e diffuſa non era proporzionata (il confeſſo) alla ſtrettezza d'un tempo sì breve, mà per condeſcendere alla mia inclinazione, compendiai il tutto in più Simboli, e con artificioſe figure movibili, non mancai ridurre la mia debole fatica alla poſſibil chiarezza, per intelligenza di tutti; Spero ò amato Lettore, che accettarai (come ti prego) dall'incolta Pianta il frutto, benche immaturo, conſiderandolo effetto della ſterelità del terreno, che lo produſſe, e con generoſo compatimento gradirai il buon genio di chi te l'offre per compiacerti. Stà ſano, e vivi felice.

INSTRUZIONE

Per meglio intendere il ſenſo dell' Ombre traſparenti da rappreſentarſi con tacito paſſaggio, e varietà d' Invenzioni nello ſpazio di poche ore per comune trattenimento.

AD oggetto però di regolare il tutto diſtintamente è ſtata diviſa la ſopradetta Rappreſentazione in ſette Parti diſtinte, la prima delle quali ſervirà d' Introduzione, Cinque ſuſſeguenti per la Spiegazione, e in particolare dell' Opera, e l' ultima per un ſcherzoſo Capriccio dell' Autore per maggior ſollievo, e diletto di ciaſcheduno, e per lo ſteſſo motivo, vi ſaranno alcuni brevi reſpiri di muſicali Inſtromenti: e colla diviſione de' Numeri potrà chiunque vedere, e conoſcere il tutto colla poſſibile chiarezza.

INTRODUZIONE

Nella quale con varj Simboli si esprimeranno le qualità del Mondo in generale, e però All' aprirsi del picciol Teatrino si scorgerà

1 PEr la prima cosa, la Luna alzarsi dal suo orizonte servendoli di scena una rupe precipitosa, dalla quale si vedrà, e udirà una gran caduta d'aqua con impetuosa frangente, per alludere alla gran piena de dolori, pene, e travagli, che nel Mondo si provano: e nella Luna instabile, la sua grande inconstanza.

2 Una veduta di Monti scoscesi espressivi la difficoltà del camino, gl'inciampi, e precipizii, che in esso ad ogni passo si trovano.

3 Alcuni Uomini in atto di tagliar legna, per dar ad intendere essere nel Mondo inevitabile la fatica a qualunque sorte di Persone a proporzione del suo stato; e vi

ſarà la veduta d' un Porto di Mare, geroglifico dell' umane ſperanze, affidate nell' inconſtanza dei venti, e nei pericoloſi cimenti dell' ardito Pilotto.

4 Il Mare con'alcuni Legni in pericolo, per li Monſtri, che li combattono frà le turbolenze dell' agitato elemento, figura del Mondo ſconvolto, e boraſcoſo: e nel Sole, che ſi vedrà naſcere all' improviſo frà tuoni, e baleni, e allo ſcoccare d' un Fulmine frà lo ſtrepito di grandiſſima Pioggia, ſi dimoſtrerà la condizione delle glorie più qualificate del Mondo, le quali ſono d' ordinario offuſcate dall' altrui invidioſa malizia, e divenute il ludibrio dell' univerſa fortuna.

5 Li ſcogli, ſimbolo troppo chiaro d' un imminente pericolo, & un ſontuoſo Edifizio diſtrutto, e cadente, ſegno manifeſto di deplorabili ruvine.

6 Una ſtrada ricoperta tutta di ſpine per dinotare l'interne afflzioni di ſpirito, che

fà

fà soffrire il Mondo all'infelice umanità.

7 Un miserabile avanzo d'un Paese già rovinato frà l'orridezze dei Monti, espressivo gl'umani disastri.

8 Alcune Osterie per il comodo de Passaggeri, perche si veda, che tutti gl'Uomini si trattengono in questa terra per poco tempo.

9 Un'Alloggio assai nobile, dove saranno introdutti gl'Uomini in qualità de Pellegrini, e —

10 Finalmente una Turba di Viandanti d'ogni età, sesso, grado, e condizione, la quale, dopo il viaggio di strade oscure, e fangose, sarà introdotta co' lumi, & altre proporzionate commodità all'ingresso del Mondo, sotto gl'auspicj del tempo, col beneficio del quale, s'incamminaranno al Sepolcro, dopo d'aver reso il consueto tributo alla Morte.

FINE DELL' INTRODUZIONE

Dopo della quale vi sarà una breve Sonata, e seguirà in appresso la prima parte della sopradetta rappresentazione.

PARTE PRIMA

DELLA RAPPRESENTAZIONE

Nella quale si vedrà il primo Ingresso della Città principale abattuta dal Mondo figurato nel Prencipe in qualità di Regnante, e si darà ad intendere l' Infanzia, Puerizia, e Fanciullezza dell' Uomo.

Per proseguire adunque coll' ordine antecedente compariranno in Scena.

1 PRimieramente le Mura della Città in vicinanza d'alcune fabriche demolite dal tempo, de' monti, e selve disabitate, acciò s' intenda esser le grandezze del Rè [già figurato come sopra] ripiene d' inganni, e di lusinghevoli apparenze.

2 La porta della medema al di cui ingresso sarà esposta un' Urna fumante, simbolo dell' ambizione, & in appresso i geroglifici del tempo, e della Morte per esser l' uno, quello, che misura il vivere, e l' altra quel-

quella a cui si spetta la giurisdizion del morire; e perchè l' Uomo nasce privo di lume vi sarà un' eminente, e grandissimo Torciere per far la scorta alla folla di chi starà in atto d' incaminarsi, & introdursi nella Città sopradetta, nella quale fra le prime fabbriche si scorgerà la Casa del Tempo assai antica, e ripiena di mille trafori, per esser impossibile il trattenerlo, acciò non possa fuggire, e la sua Statua terrà nelle mani un picciolo edificio vicino alla falce, per dinotare esser egli l' universal distruttore di tutte le cose.

3 Una fortissima Torre, che starà in gran pericolo di cadere, per dar a conoscere non esser sicuri dalla forza del medemo i ripari più studiati dell 'arte, e dell' umana Potenza.

4 Una Contrada con varj Palazzi, per distinguere le diverse qualità de' Cittadini, e —

5 Una Pallazzina circondata da un Orto espressivo le Persone più vili, rozze, e villane, essendovi sopra la terra Uomini d' ogni stato, e condizione, e —
6 Per dar poscia ad intendere le prerogative del Re seguirà in appresso una Fontana situata nell' eminenza di vago Giardino, geroglifico delle mondane Invenzioni, per piu facilmente allettare, & ingannare i sensi dell' Uomo, e —
7 Un' altro Giardino distrutto, e inselvatichito, acciò si conosca non esser durevoli i di lui falsi piaceri.
8 Per dar finalmente un' occhiata alla condizione de' Sudditi (li quali sol di Passaggio servono al Prencipe menzoniero) si vedrà l'Infanzia, e Puerizia dell' Uomo, il quale ristretto tra le fascie, & impotente a reggersi in piedi andarà a poco a poco crescendo sotto la vigillante custodia d'amorose Nutrici.
9 Alcuni vasi, & una Peschiera d'aqua

Cristal-

Cristallina per uso domestico, e per lavare l' immondezze dell' Uomo impastato di terra, e di schifosa putredine.

10 Alcuni fanciulli, li quali sotto la sferza di rigoroso Maestro figurano l'adolescenza dell' Uomo di già costretta a soffrire gl' effetti, e la confusione della propria ignoranza.

11 Un Molino incalzato dall'onda importuna, espressivo la vita agitata dalle Passioni, & una Peschiera ripiena di vivi Pesci, per significare, che l' Uomo, e massime nell'età piu giovinile adescato dalle lusinghe si lascia facilmente in preda alla rete.

12 Un Orto coltivato da rustica mano à fine di render feconda la sterelità della terra, per esprimere la natura della medema, non potendo l' umana ingordigia gustare i suoi frutti senza prima inaffiarli co i proprj sudori, stento, e fatica, e perchè la terra medema dovrà servirgli di riposo dopo la Morte.

13 Si vedrà comparire un Portico grande, e ſpazioſo, nel quale ſarà affollata gran Gente per incaminarſi al —

14 Tempio dedicato alla medema, dove ogn' uno andarà per eſſer ſacrificato giunto al termine della miſera vita, e ſarà eſpoſto nel mezzo della Città, acciò più facilmente vi poſſino tutti concorrere: e la ſua gran Torre ſarà ripiena di groſſe Campane ad ogetto d'eſſer inteſa da Ciechi, e Sordi del Mondo, i quali non vorrebbono vederla, ne udirla: e con ciò ſi darà fine alla prima Parte della ſopradetta Rappreſentazione col breve reſpiro d'una Sonata, per ſollievo di Ciaſcheduno.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

PARTE SECONDA.

Nella quale si vedranno le Strade, che conducono alla Reggia abitazione, e sarà figurata l' umana Gioventù, e le miserie, a cui è sottoposta.

1 PEr continuare colla solita ordinanza passaranno alcune altissime Guglie esposte sopra i Sepolcri, Simbolo delle umane grandezze ristrette frà l' infauste memorie di pochissima cenere, e queste serviranno di Capo Strada alla via Reggia, che conduce all' abitazione del Prencipe.

2 Il Cavallo Pegasèo figura del Brio, e dello Spirito, di cui è vago il Mondo nelle sue leggerezze.

3 La Statua del Rè in gigantesca proporzione, perchè il Mondo per essere ambizioso vuol esser tenuto per grande da tutti.

4 Un Giovine tormentato d'ardentiſſima febre, che ſi laſciarà eſtraere il ſangue dalle vene alla viſta d'uno ſpecchio già rotto, per ſegno dell'umana miſeria ſottopoſta a mille infermità.

5 Un infelice Carcerato avanti al Giudice frà le ritorte di dure catene, per render conto de i traſporti della ſua sfrenata Gioventù, perche la medema eſſendo ſolita nel bollore del ſangue a correre ſenza riguardo nei i maggiori precipizi, e

6 d'ordinario ſoggetta o alla Carcere della natura per il vivere mal regolato frà l'anguſtie d'un Letto, o dalla Giuſtizia frà i rigori d'oſcuriſſimo Carcere a pagare il fio de' ſuoi capriziosi traſcorſi.

7 Si vedrà in oltre la Statua della Giuſtizia con le figure della forza, e del terrore alluſive alla medema, acciò ſerva di freno all'umana inſolenza.

8 Una Turba d'Uomini li quali altercando frà di loro ſtaranno in atto d'incaminarſi

ver-

verſo i Tribunali, per metter in chiaro i loro litiggi, e queſto darà a divedere, quanto ſia deplorabile la condizione dell' Uomo ſoggetto a tanti, e sì varj accidenti, dalli quali del continuo vien tormentato.

9 Il concorſo del Popolo per oſſervare un miſero Reo, il quale eſpoſto alla publica infamia, patirà un' infinito roſſore per li raddoppiati dileggiamenti figurati in —

10 Altra turba diverſa di Gente ivi concorſa in atto di farſi beffe di quel ſventurato.

FINE DELLA SECONDA PARTE

Alla quale ſeguirà come ſopra una pauſa di muſicali Inſtromenti.

PARTE TERZA

Nella quale saranno introdutti gli Uomini alla presenza del Rè, e al godimento de suoi vanni piaceri ne i deliziosi recinti d'un grandissimo Giardino, e sarà espressa la virilità dell' Uomo intento alla publica mercatura.

1 PEr maggiore intelligenza però del Regnante, si scorgerà per la prima comparsa un Leone incatenato dentro un serraglio in segno d'autorevole prepotẽza.

2 Una Piazza ripiena d'inciampi con una Scala assai scommoda all' ingresso della medema, acciò s' intenda, che senza rischio di qualche caduta non sono gl' Uomini ammessi all' udienza del Mondo; e due rozzi Pastorelli staranno ivi trattenendosi, non conoscendo per la loro natia simplicità il pericolo in cui si ritrovano, e questa sarà la figura di chi piu d' ogn' altro facilmente si lascia ingannare dall' ambizioso Monarca.

3 Una

3 Una Fonte collo ſcherzo di varj Tritoni in atto di render il Tributo di Perle, e Coralli per il mantenimento del Prencipe nella ſua vanità.

4. Il Rè in Trono, avanti di cui ſtarà eſpoſto un Profumiero, ſimbolo delle finte adulazioni da eſſo preteſe dagl' Uomini, e queſti ſaranno eſpreſſe in quattro diverſe figure ſimbolegianti l'Adoleſcenza, la Gioventù, la Virilità, la Vechiaja, l' Adoleſcenza gl' offrirà Fiori, la Gioventù le Spiche, la Virilità i Frutti, e la Vecchjaia il Fuoco, per ſignificare, che l' Uomo và in cerca degl' onori, grandezze, e diletti in ogni età, & in ogni tempo, e ſtaggioni del viver ſuo.

5 Seguirà in appreſſo il Giardino de' piaceri con una ſtrada tutta ripiena di vari Uccelliere, acciò ſi comprenda la ſorte, che dovrà toccare a chi viene in eſſo iutrodutto.

6 Li veſtiggj d' una Fabrica delizioſa, mà demolita figura de diletti, che poco durano.

7 L'Orto de ſemplici cuſtodito dalle Guardie per maggior ſicurezza, ed un nuovo Edificio appena incominciato, geroglifico delle vane promeſſe del Mondo.

8 Una Pergola, ma in grandiſſima lontananza, acciò ſi comprenda, che il medemo fà vedere coſe lontane, e ſognate colle falſe apparenze.

9 Un Ballo, figura dell' Allegria.

10 Una Fonte con ſcherzi d'aqua, che ſi vedranno, e udiranno per maggior intel-

11 ligenza, e la Vanità corteggiata dalle Guardie per eſſere queſta la favorita del Rè.

12 Un'Ucelliera aperta cogl' Augelletti, che andaranno ſcherzando per l' aria con ritornarſe ne poſcia dove partirono, per figurare l' umana leggerezza, che non fà conto della ſua libertà.

13 Alcuni Curiosi, che osservando in distanza il sopradetto Giardino sospirano anch'essi il modo d'entrarvi.

14. E perche sanno che il Mondo vuol'esser riconosciuto con doni, e tributi, staranno in appresso in atto d'affaccendarsi in una pubblica Mercanzia, per poter accumulare à questo medesimo fine Tesori, e Richezze.

FINE DELLA TERZA PARTE.

Dopo la quale al solito si udirà una brevissima Sinfonia.

PARTE QUARTA.

In cui arrivandosi al termine della Città si conosceranno più distintamente gl' effetti della Morte, all' Abitazione della quale andaranno gl' Uomini in diverse maniere ad incontrare il Sepolcro.

1 DOvendosi dunque esprimere la morte degli Uomini si vedrà per la prima cosa un Pilastro con una catena per significare, che molti, come Pazzi appunto da catena, attendono a vivere senza pensar di morire, e a tal fine intraprendono Imprese tali su questa Terra, che colla misura del tempo non ponno eseguirsi giammai.

2 Seguirà in oltre l'umana Industria espressa in alcuni Uomini applicati a lavori nelle loro Botteghe, e in particolare l'Officina d'un Fabro intento a far serrature, e ripari, a fine di dar a conoscere quanto sia grande la premura dell' Uomo nel custodire i Tesori già accumulati dall' altrui

trui capacità, ſenza riflettere al tempo, che il tutto conſuma, e alla Morte, che il tutto rapiſce.

3 Un' artificioſo Grotteſco alluſivo all'arti mecaniche, e in appreſſo —

4 Un limpidiſſimo Fonte con due Aquile appropriato all' Arti ſcientifiche del Mondo, delle quali vien compoſto il formale della ſopradetta Città, in fine di cui comparirà —

5 La ſeconda Porta, che conduce all' Abitazione particolare della Morte, e perchè moltiſſimi Uomini vanno ad incontrarla (ſenz' avvederſene) prima di laſciarla venire, verranno figurati i medeſimi in diverſe circonſtanze di Luoghi, e di tempi particolari, frà i quali —

6 Si vedrà uno Spirito temerario ſtar ſu l' orlo d' un precipizio, per dimostare l' evidente pericolo della medeſima.

7 Una gran turba di Gente affolata, per considerare i miseri avanzi d'un Povero giustiziato, allusivo al pensier della Morte, che intimorisce gl' animi più coraggiosi.

8 La Statua di Mercurio coll' orrido Teschio reciso, simboleggiante il terror della morte, la quale serve di freno agl' Uomini più animosi, & arditi, e vi saranno alcune Oche, simbolo della loro stupidità.

9 Un gruppo di Soldati a Cavallo all' altezza d' una rupe, li quali arrestando i passi figuraranno la repugnanza della natura nell' incontrare la Morte.

10 E acciò si conosca la di lei particolar abitazione, dopo d' aver veduta quella del Tempo, e del Mondo, seguirà un' orrida Selva insalvatichita, e disabitata alla veduta di –

11 Lontano Paese in contrasegno della sua giurisdizione, e finalmente —

12 Un

12 Un tetro, e vaſto Cimiterio, il quale ſervirà alla medema, per dare il Quartiere a tutti i Viventi ſenza alcuna diſtinzione, ne parzialità mietendo colla ſua falce indifferentemente i fiori, e le ſpine

Potendo ciò per tanto baſtare, per dar a conoſcere le ſue qualità principali, ſi ſcorgeranno gl' Uomini tutti in riſtretto, che in varie guiſe s' incaminaranno al fine della vita; e perchè li Guerrieri piu generoſi ſono li primi a ricercarla ſi vedrà —

13 Un'altiſſimo monte vicino al ſopradetto Cimiterò figura del Sepolcro, con varj Soldati giunti alla meta del loro viaggio.

14 La Fantaria in ordinanza coll' Alfiere, il quale giocarà di Bandiera viſibilmente, e il ſuo Tamburino, che nell' iſteſſa maniera farà la ſua operazione con grandiſſimo giubilo, ed allegrezza.

15 Una

15 Una turba diversa di Soldati, li quali seguiranno la scorta degl' altri, e tutti questi saranno il geroglifico degl'Uomini più audaci nel disprezzar la Morte.

16 Un Trombetta a Cavallo, il quale si moverà in tutte le sue parti, e suonarà la sua Tromba per far animo ad alcuni Soldati a Cavallo divisi —

17 In due Compagnie, e vestiti —

18 In differenti maniere, acciò s' intenda, che tutti gl' Uomini benche stranieri s' uniscono assieme sotto il medemo Stendardo, quando si tratta d' andare alla Morte per essere commune a ciascheduno il quartiere della medema.

19 Colla scorta di essi s'incaminaranno in confuso altri Soldati, figura degl' Uomini senza regola affollati assieme, per incontrare unitamente il Sepolcro, e in vece di bagaglio vi sarà —

20 Un ſpiritoſo Cavallo eſpreſſivo la Gioventù più ſpenſierata, in atto di portare un leggieriſſimo peſo, geroglifico degl'anni ancor teneri, e obligato a caminare à forza di battiture, figura dell' umana fiacchezza ſtimolata dalla temerità nell' incontrar quella tomba, che alla ſola viſta atterriſce, e ſpaventa, e per maggior eſpreſſione del Simbolo ſarà preceduto il ſopradetto Cavallo da un' Alfiere animoſo ſcherzando così con un Stendardo di legeriſſimo velo, geroglifico dell' umana Impoteuza nel reſiſtere alla dura, e tagliente falce di morte.

FINE DELLA PARTE QUARTA

Che ſarà abellita come ſopra colla ſolita breve Sonata.

PAR-

PARTE QUINTA, ET ULTIMA DELLA SOPRADETTA RAPPRESENTAZIONE.

Dove si vedrà la Figura della Vecchiaja, e Decrepitezza dell' Uomo come pure una quantità di Persone, le quali tutte in varie maniere andaranno unitamente alla Morte.

1 Continuando per tanto il passaggio colla maniera praticata nelle parti antecedenti, farà la prima figura un Personaggio a Cavallo seguito da un Servo fedele, per dar ad'intendere, che molti vanno alla Morte prima di arrivare al termine del tempo assegnatogli per non abbandonare il Compagno, e non trascendere i limiti della convenienza.

2 Altre figure in abito di nobiltà, grado, condizione, o altro, che gli servirà di corteggio.

3 Un Monte sopra di cui si vedranno i vestiggi d'una gran Mole figurata in

un

un Tempio diſtrutto, geroglifico del tempo paſſato, e del Sacrifizio della Morte ormai conſumato, per tutti coloro, i quali arrivati all' età più ſenile sono fuori di ſperanza, di prolongare il lor vivere.

4 Un Ponte pericoloſo, e cadente ripieno di Gente diverſa, la quale con paſso or lento, or veloce, ed ora precipitoſo, ſi muove, corre, e camina per giungere all' ultimo termine del loro Pellegrinaggio.

Oltre di ciò dovendo ſeguire il Trionfo della Morte, ſolito d' ordinario ad effetuarſi negl' Uomini nell' età più avanzati, ſi farà vedere —

5 Il Paeſe della vecchiaja ſituato aſſai lontano dalla Città del Mondo, già figurato per dimoſtrare, che l' Uomo in ſimil' età è abbandonnato in preda alla Morte: Le ſue ſtrade ſarannno commode, e piane per maggior ſicurezza

degl'

degl'umani pericoli, gl'Arbori faranno privi di foglie, e si vedrà in vicinanza di essi un Lago d'aqua chiarissima, per dar' a conoscer, che l' Uomo carico d'anni è privo di forze, si ricorda più facilmente degl' altri della vicina sua morte, nella quale specchiandosi conosce coll'esperienza la misera sua condizione.

6 Per dar l'ultimo termine all' umane miserie colla presenza del Tempo, e della Morte con cui si misura, e si termina il già figurato viaggio, si vedrà un'Albero invechiato, e cadente, essere tagliato dalla radice, e roversciato sopra la terra coll' invenzione di varie Figure, le quali con diverse operazioni esprimeranno visibilmente quale sij stata l' intenzione dell' Autore nel far vedere le qualità del Mondo, la Condizione degli abitanti, la forza del Tempo, ed il trionfo della Morte

te, alla quale ogn' Uomo è ſottopoſto per rendere il conſueto Tributo alla natura, e tutto ciò ſervirà per compimento de i Simboli, già preſuppoſti.

A fine poi, che il Capriccio inventore dell' Opera poſſa terminarla medema, vi ſarà un' ideale Invenzione d' alcuni ſimulati Incanteſimi fatti da un Mago per operazion del Demonio, ed un curioſo contraſto frà li medemi per la di cui Introduzione, dopò una breve Sonata ſi vedrà —

1 IL Boſco abitato dal Mago, & in appreſſo il medemo, che sforzzarà colla magìa il Demonio ad ubbidir i ſuoi cenni.

2 Si faranno vedere alcuni finti Incanteſimi di apparenti trasfigurazioni.

3 La Morte del ſopradetto Mago.

4 La Strada ſotterranea, che ſerve d' introduzione alle Grotte abitate dal Demonio in figura d'un orrida Priggione

5 Il

5 Il Mago tormentato in varie guiſe da quei medemi Spirti, che furono dalla ſua arte magica coſtretti ad ubbidirlo.

6 Altri Demonij per il medemo fine per rinovarli il dolore, cucinandolo a guiſa di Capone arroſtito, e—

Doppo il Capricciofo Stratagemma compariranno all' improviſo quattro grandiſſime Lettere FINE = E ciò ſervirà per diminuire il tedio di chi vede, e dar ripoſo a chi opera nella ſopradetta rappreſentazione delle Ombre già dimoſtrate.

V. D. Aurelius Caſtanea Pœnitentiarius pro Eminentiſſimo, & Reverendiſſimo D. D. Jacobo Cardinali Boncompagno Epiſcopo Albanenſi, Archiepiſcopo Bononiæ, & S. R. I. Principe.

3. *Novembris* 1727.

IMPRIMATUR.

F. J. A. Valle Provicarius S. Officii Bononiæ.

BREVE INSTRUZIONE

Per chi vedrà rappreſentare

COLL' OMBRE TRASPARENTI

LE VICENDE DEL MONDO

Per meglio comprendere l' Intenzione dell' Autore.

Al Merito ſublime della Nobiliſſima Donna

LA SIGNORA CONTESSA

ANNA MARIA CATERINA PEPOLI MALVEZZI.